

PREMIO

PIERLUIGI CAPPELLO

VII edizione

»»»
pordenonelegge.it

Cerimonia di premiazione **PORDENONE 19 SETTEMBRE 2024**



Poeta celebrato, giurato prezioso, amico caro: Pierluigi Cappello riuniva in sé per il Premio “Giuseppe Malattia della Vallata” tutti insieme questi aspetti della nostra affezione e della nostra fiducia. E il vuoto lasciato dalla sua scomparsa ha chiamato, sette anni fa ormai, intorno alla storia del premio quei poeti e amici che con Pierluigi hanno percorso un pezzo della loro vicenda personale, quella del Friuli Venezia Giulia e di tutta Italia, insieme con la poesia degli ultimi due decenni, che egli ha rappresentato ai più alti livelli.

Sebbene l'ultimo tratto dell'itinerario di Cappello come poeta e scrittore sia segnato da opere in italiano, non solo i suoi esordi in friulano sono stati importanti per la partecipe cultura

poetica di quegli anni, ma egli non ha mai smesso di interessarsi alla lingua friulana e a chi in questa lingua scriveva. Un omaggio a questo aspetto della sua opera, oggi meno rilevato, trova un senso nella realtà attuale della poesia, quando è sempre più difficile preservare autenticità di ricerca e relazione intima, vera, con le lingue minori. Queste ultime infatti, pur rimanendo vive sul piano della pronuncia, hanno dovuto accollarsi lessico e sintassi di un nuovo mondo, una volta perduta la civiltà della terra e dei borghi alla quale appartenevano. Tutta l'opera di Pierluigi dimostra precisa coscienza di questa realtà. Ed è per questo motivo che l'omaggio a Pierluigi Cappello è anche sottolineato da una giuria “militante”, che vuole incontrare poesia e non esercitazioni letterarie.

La settima edizione del Premio Cappello è stata festeggiata da numerose e notevoli pubblicazioni: scorcio interessante sulla poesia dialettale di oggi. Tra loro, per la sezione riservata a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie è stata scelta la raccolta di poesie in dialetto veneto *Belès. 99 cante tigrigne* (Ronzani editore) di Maurizio Casagrande, un diario poetico che riporta con maestria il senso di straniamento e precarietà vissuto dall'autore in terra eritrea. E, per la sezione dedicata a un libro di poesia per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie, il riconoscimento è andato a Nicola Cinquetti per *Quando la sera la luna ci parla* (Lapis), una speciale raccolta di rime sonore - arricchite dalle straordinarie illustrazioni di Alessandro Sanna – che raccontano, a piccoli e grandi, la musica del rumore che attraversa la nostra vita.

La Giuria - Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Valentina Gasparet, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Christian Sinicco, Gian Mario Villalta e Giacomo Vit



I vincitori della settima edizione del Premio PIERLUIGI CAPPELLO

Premio a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie



MAURIZIO CASAGRANDE **Belès. 99 cante tigrigne**

(Ronzani editore, 2024)

Maurizio Casagrande, nel suo dialetto “sope e onde” della bassa padovana, scrive con *Belès* - sorta di diario eritreo di un biennio come insegnante di italiano – l’opera più corposa e potente della sua lunga produzione, e si impone come voce dell’alterità e della compassione. Catapultato in quella antica landa sabbiosa, fra “un passato preistorico e un futuro catastrofico” come ben ha evidenziato Isacco Turina nella postfazione, Casagrande svolge il suo rotolo in “lengua” per 99 Cante che ora pungono, ora si addolciscono, come i frutti del fico d’india che dà titolo all’opera, e ci consegna il ritratto onesto e spietato di un altrove che ci guarda, e che guardiamo senza comprenderlo. La terra di nessuno in cui la natura stenta, e i cieli fioriscono nel buio di un’anima che chiede conforto.

Maurizio Casagrande (Padova, 1961) insegna lettere alle superiori. Ha pubblicato, per la critica: *In un gorgo di fedeltà, interviste a 20 poeti italiani* (2006); Antologie: *In classe, con i poeti* (2014) e *Un altro Veneto* (con Matteo Vercesi, 2014). Per la poesia: *Sofegòn carogna* (2011), *Pa’ vèrghine ave* (2015), *Soto ‘a nogara, ma fora stajòn* (2015), *Soto ‘a nogara* (ristampa con minime varianti, 2016), *In sènare* (2018), *Dàssea ‘nare* (2019), *Co ‘a scùria* (2021), *Belès* (2024), *Co ‘na piena de ‘una* (2024).

Premio a un libro di poesie per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie



NICOLA CINQUETTI Quando la sera la luna ci parla

(Lapis, 2024)

La bellissima raccolta di poesie di Nicola Cinquetti, *Quando la sera la luna ci parla*, è dedicata ai tanti momenti di “rumore” e, quindi, di “ascolto”, che disseminano la vita quotidiana di tutti noi. Versi che raccontano ai più piccoli, e a tutti noi, la vita che si muove intorno: le voci delle persone, i versi degli animali, ma anche i colpi della pallina da tennis, il bubolare del gufo, i passi sul marciapiede, e poi la centrifuga della lavatrice, le travi di legno che si distendono, la pioggia e tutti i rumori del vento, del mare... Poesie che ci raccontano la musica del rumore: rime bacciate, alternate, libere, versi intessuti di assonanze e consonanze. Rime sonore e sonanti che magnificamente “dialogano” con le illustrazioni di Alessandro Sanna, con i suoi straordinari acquerelli dai confini frastagliati, che cadono sulla pagina proprio come gocce d’acqua colorata, creando immagini che vibrano, magici suoni colorati.

Nicola Cinquetti, veronese, insegna storia e filosofia in un liceo. Autore di libri di poesia e narrativa per l’infanzia, ha esordito nel 1997 con *Eroi re regine e altre rime*, una raccolta di poesie pubblicata dalle Nuove Edizioni Romane. Nel 2020 ha ricevuto il premio Andersen Italia come miglior autore. Nel 2023 ha vinto il premio Cento e il premio Campiello Junior con *L’incredibile notte di Billy Bologna* (Lapis), ed è stato finalista al premio Strega Ragazzi e Ragazze con *L’estate balena* (Bompiani).

Nell'ambito del Premio letterario "Giuseppe Malattia della Vallata" nel 2018 è nato il "**Premio Pierluigi Cappello**", un ricordo del poeta friulano, scomparso nel 2017, che per alcuni anni è stato anche componente della Giuria del Premio. Un particolare e sentito omaggio alla poesia di Cappello, con una speciale attenzione al suo lavoro nella lingua al contempo ruvida e dolce della sua terra e alla sua ricerca sulle "parole bambine", con rime e filastrocche dedicate ai più piccoli.

I vincitori delle precedenti edizioni del Premio PIERLUIGI CAPPELLO

Premio a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie

2018

Andrea Longega *La seconda cìcara de tè*
(Atì Editore, 2017)

2019

Emilio Rentocchini *44 ottave*
(Book Editore, 2019)

2020

Marcello Marciani *Revuçegne/Rovistamenti*
(Puntoacapo, 2019)

2021

Nino De Vita *Il bianco della luna*
(Le Lettere, 2020)

2022

Silvio Ornella *ÚA/UVA Poesie 1996-2020*
(Puntoacapo, 2021)

2023

Annalisa Teodorani *S'un fiòur tra i cavéll.
Con un fiore tra i capelli*
(Youcamprint, 2022)

Premio a un libro di poesie per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie

2018 – ex aequo

Chiara Carminati *Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans* (Bompiani, 2018)

Azzurra D'Agostino *Piccoli amori* (Fatatrac, 2018)

2019

Roberto Piumini *Le avventure di Don Chisciotte*
(Mondadori, 2019)

2020

Giusi Quarenghi *Si può*
(Franco Cosimo Panini, 2019)

2021

Sabrina Giarratana *Poesie nell'erba*
(AnimaMundi, 2021)

2022

Bruno Tognolini *Rime Alfabeto. Ventuno filastrocche per imparare a scrivere il mondo*
(Salani, 2022)

2023

Valerio Magrelli *La guerra, la pace*
(Rizzoli, 2022)

Organizzazione



Comune di Barcis



Associazione Pro Barcis

In collaborazione con



fondazione
pordenonelegge.it



Circolo
culturale
Menocchio

www.premiogiuseppemalattia.it

Con il sostegno di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

 Gialean

